

**Cultura**

# L'artista del Dna dà un volto a tutti

*A Heather Dewey Hagborg basta un capello per ricostruire qualunque fisionomia in 3D. Lo ha fatto anche con Chelsea Manning condannata a 35 anni di prigione per il caso Wikileaks*

MARCO PASSARELLO



la Repubblica **SERA**  
16 Marzo 2016





### AMERICANA

Heather Dewey-Hagborg, nata a Filadelfia nel 1982, si definisce "artista dell'informazione e biohacker". In copertina un ritratto realizzato con un campione di Dna rilevato a Dublino

Come si fa a fare il ritratto di una persona chiusa in carcere, cui è consentito di ricevere visite solo da pochissimi e con il divieto di scattare fotografie? Lo si può ricavare dal suo Dna, come ha fatto l'artista statunitense Heather Dewey-Hagborg.

La persona in questione è Chelsea Manning, che quando si chiamava ancora Bradley faceva l'analista per la Cia in Iraq, e trasmise a Wikileaks una serie di documenti segreti che comprovavano tra l'altro l'uccisione di civili disarmati nel corso di un attacco aereo Usa. Molti considerano Manning un whistleblower cioè qualcuno che ha attirato l'attenzione su eventi gravi e illegali che altrimenti sarebbero passati sotto silenzio. Per lo Stato americano è colpevole di tradimento, e ha ricevuto una con-

danna a 35 anni di carcere, dopo una detenzione preventiva che molti accusarono di disumanità. Dopo l'arresto Manning, che soffriva di disturbo dell'identità di genere, ha chiesto e ottenuto di cambiare legalmente sesso, adottando il nome di Chelsea.

Heather Dewey-Hagborg si definisce "artista dell'informazione" e non è nuova a esperimenti che hanno a che fare con il Dna. Il suo progetto più noto, *Stranger Visions*, consisteva nella creazione di ritratti tridimensionali di sconosciuti, ottenuti attraverso il Dna reperito su oggetti abbandonati, come cicche di sigaretta o capelli lasciati in luoghi pubblici. La tecnica usata si chiama "fenotipizzazione" del campione biologico di una persona: ricavandone la sequenza del suo Dna si possono ottenere molte informazioni sul suo aspetto fisico.

Si tratta di una tecnica imprecisa, dato che i tratti del volto non dipendono solo dal Dna, ma anche dalle condizioni in cui il soggetto è vissuto e da altri fattori. Tuttavia la somiglianza che si può raggiungere è notevole, tanto che





### IL WHISTLEBLOWER

A sinistra Bradley Manning prima dell'operazione per il cambio e a destra la ricostruzione del suo viso fatta da Dewey-Hagborg

negli Usa la polizia ha diffuso in alcuni casi ritratti prodotti con questa tecnica, cercando di identificare criminali sfuggiti alla cattura.

Questo nuovo progetto di Dewey-Hagborg è stato battezzato *Radical Love*, titolo che prende spunto da una dichiarazione di Manning: «Io non mi considero un radicale. [...] Nella società americana la parola "radicale" è diventata un termine abusato che fa sembrare nuove o strane molte idee e discussioni alle persone, che siano favorevoli o contrarie. È radicale cercare giustizia? È radicale farsi salvare dall'amore? È sovversivo essere gentili?».

Dewey-Hagborg ha chiesto e ottenuto il consenso di Manning e un campione del suo Dna. L'artista ha sfruttato imprecisione dei ritratti prodotti con questa tecnica per affrontare un altro dei temi sollevati dal caso, e cioè gli stereotipi di genere. Ha così prodotto due ritratti, uno di genere neutro, e uno invece con tutti i tratti che normalmente associamo a una persona di genere femminile.

I due ritratti sono stati commissionati dalla rivista *Paper Magazine* per illustrare un'intervista a Manning, ed espo-





## LA MOSTRA

Le opere dell'artista americana sono esposte nella mostra *Stranger Visions*

sti al museo Victoria & Albert di Davos nel corso di una riunione del World Economic Forum. L'artista ha dichiarato: «Ho pensato al tema del whistleblowing perché una delle vere capacità dell'arte è il potere della rivelazione, nel senso attribuito al termine dai cinici greci: dire la verità in faccia al potere. La mia opera ha qualcosa in comune con questo, perché svela la nostra vulnerabilità nello spargere in giro il nostro Dna, quando è sempre più facile servirsene per scoprire ogni sorta di informazioni su di noi. Inoltre nel caso della fenotipizzazione, volevo che le persone ne avessero un'esperienza viscerale, che vivessero un incontro faccia a faccia con un estraneo nei cui panni avrebbero potuto trovarsi».

